

Sanità Il governatore allo Spallanzani **Marrazzo e i conti in rosso** **«Tra una settimana resteremo senza soldi»**

«Se non arrivano i 5 miliardi promessi dal governo, il 30 settembre il sistema sanitario regionale si bloccherà». Il governatore **Marrazzo** lancia l'allarme per i conti in rosso della sanità laziale. Ma il ministro **Sacconi** resta sulle sue posizioni. «Non ci sono i requisiti per il trasferimento dei fondi». E, dopo il San Giacomo, anche lo Spallanzani dichiara lo stato di agitazione.

A PAGINA 3
Servizio

Sanità Finanze in rosso

Marrazzo-Sacconi, botta e risposta sui conti

Il governatore: fondi solo per una settimana. Il ministro: nessuno sconto sul piano di rientro

Per l'assessore al Bilancio, Luigi Nieri, una parte dei fondi potrebbe essere sbloccata anche subito

La sanità laziale ha i giorni contati? Il presidente della Regione, Piero **Marrazzo**, è pronto a giurare di sì. Sempre che il governo non si decida a bloccare i 5 miliardi di euro promessi. «Abbiamo autonomia finanziaria fino al 30 settembre. Dopo di che - è il triste presagio del governatore, che ieri nel tardo pomeriggio ha incontrato tutti i consiglieri regionali del Pd per costituire un coordinamento permanente della sanità - c'è il rischio che il sistema sanitario laziale si fermi. Tanto più che ci sono sofferenze di cassa che impediscono un rapporto contrattuale continuativo con i comuni». Si tratta di oltre 750 milioni di mandati non effettuati, 508 dei quali solo a Roma.

Ma le parole del ministro del Welfare, Maurizio **Sacconi**, non lasciano scampo: per ora i fondi restano bloccati. «Il tavolo tecnico di via XX

Settembre ha ribadito l'adeguatezza delle misure varate dalla giunta regionale del Lazio. Cadremmo in responsabilità contabile se erogassimo i trasferimenti. Non ci sono quindi - conclude perentorio - le condizioni per farlo». Bugie secondo l'assessore regionale al Bilancio Luigi Nieri. «Non è vero. Di quei cinque miliardi che ci sono stati promessi, due potrebbero arrivare immediatamente visto che non sono legati alla sanità, ma vincolati alla fiscalità. Sono infatti l'Irpef e l'Irap versate dai cittadini dal 2006 al 2008».

E da qui si innesca una botta e risposta tra rappresentanti del governo e quelli della regione. «Un atteggiamento che non è mai stato in linea con il piano di rientro» accusa il ministro. «La sanità non si traduce in una serie di voci di bilancio da tagliare a piacimento. Non si capisce perché il governo non ponga fine a questo stillicidio e non attui le misure altamente impopolari che chiede al suo commissario» difende e poi contrattacca il presidente della commissione Sanità della Pisana,

Luigi Canali.

Si gettano nella mischia anche il deputato del Pdl, Fabio Rampelli («La continua richiesta al governo dei fondi per ripianare il deficit della sanità regionale sono il segno del fallimento dei provvedimenti presentati a fine agosto») e il consigliere regionale del Pd, Alessio D'Amato («Le soffe-



renze di cassa, dovute al continuo braccio di ferro con il governo, generano interessi passivi insostenibili e conseguenze pesanti su lavoratori e utenti del servizio pubblico». Alla polemica non si sottrae neanche Donato Robilotta, capogruppo dei Socialisti riformisti-Pdl. «Il piano della giunta **Marrazzo** non ha portato nessun miglioramento nei disastrosi bilanci della sanità laziale. Il presidente ne prenda atto e ne elabori un altro».

Ma forse la verità sta tutta nelle parole del ministro Sacconi. «Se facessimo sconti non daremmo un segnale positivo alle altre regioni impegnate con i piani di rientro. Il nostro non è un atteggiamento punitivo. Avrei preferito una giunta di un altro colore politico, in modo da avere minore inibizioni».

Clarida Salvatori



Grinta Il presidente **Marrazzo**, con accanto il vice Montino, discute con i dipendenti dell'ospedale Spallanzani (foto Jpeg)

30

Settembre La data limite, secondo il presidente Piero Marrazzo, per la sanità laziale. Senza i fondi del governo si rischia il blocco del sistema sanitario

5

Miliardi I fondi promessi dal governo per sanare i debiti della sanità della Regione Lazio. Ma il ministro Sacconi sostiene che non esistono le condizioni per il trasferimento

2

Miliardi I fondi che secondo l'assessore regionale al Bilancio Luigi Neri potrebbero arrivare subito perché non legati alla sanità ma alla fiscalità di Irpef e Irap



Duellanti

A destra Piero Marrazzo durante la sua visita all'ospedale Spallanzani, dove ha partecipato a un'assemblea e rassicurato degli infermieri che per protesta erano saliti sul tetto del nosocomio. A sinistra il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, negativo sul piano di rientro della Regione